Il racconto Quello che fa il soccorritore dopo un lutto e chi per vincere la paura

Croce verde, le storie di chi si impegna. Spesso sono coinvolte anche intere famiglie. Sabato c'era l'open day

C'è chi aveva la fobia dell'ospedale ed è entrato in Croce verde proprio per vincere la paura. E c'è pure chi ha scelto il volontariato per onorare la memoria di un amico morto in un incidente stradale.
Ma incontriamo anche famiglie pressoché al completo con addosso la divisa da soccorritore: figlie che hanno trascinato la madre, sorelle capaci di convincere i fratelli, genitori persuasivi, ragazzi accondiscendenti, nipoti con gli zii. E altro si può aggiungere a piacere, intanto è difficile sbagliare.

Quelli fondamentali

La Croce verde apre le porte (sabato scorso l'open day, con possibilità di visitare la sede di via Boves) ed è l'occasione buona per inaugurare nuovi mezzi che saranno a disposizione dell'associazione, ma anche per incontrare quelli senza i quali l'attività sarebbe impossibile, ovvero i volontari.
Gente come Fabio Desantis, entrato in Croce verde entrato in periodo di Covid: «Questa passione è nata inizialmente come un gioco - racconta - Poi la cosa si è fatta seria e ho portato avanti il progetto con più convinzione, rendendomi conto di quanto fosse bello far parte di un gruppo e vivere un ambiente in cui i giovani sono molti. E, tra questi, mia sorella Maria che ho convinto a partecipare». La storia di Fabio è simile a quella di Alice Litta, 20 anni, che spiega: «Sono volontaria della Croce verde grazie a mia sorella Aurora e a mio papà Gianluca, che, iscritti prima di me, mi hanno invitato a provare. Francamente non pensavo che mi sarebbe piaciuto così tanto. Mi si è aperto un panorama fantastico. E ora consiglio chiunque abbia possibilità a fare volontariato e a invogliare, a sua volta, altre persone, perché questo mondo straordinario lo si può capire solo se lo si frequenta».

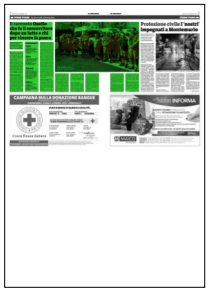
«Perché non provi?»

È stato un incidente stradale, invece, a indurre Antonio Burgarello a fare volontariato: «Era il 1990, quando un un mio carissimo amico perse la vita. Decisi, allora, di fare qualcosa di utile per gli altri».
E in Croce verde conobbe Erica Raiteri, che sarebbe diventata sua moglie e che riconduce gli esordi a una data precisa: 25 aprile 1994. «Durante la Fiera di San Giorgio, mi imbattei nella Croce verde che aveva allestito uno stand cono materiale informativo sul mondo della pubblica assistenza e sul volontariato. Avevo 15 anni e, qualche tempo dopo, sono riuscita a fare entrare in Croce verde anche mia sorella Chiara». La quale confessa: «Avevo 18 anni e, a quel tempo, quando entravo in ospedale e svenivo. Un'autentica fobia. Mi dissero: "Perché non provi a fare volontariato, magari la paura ti passa?". E così, in effetti, è stato».

Nuovi automezzi

Con loro, Alessia Burgarello (figlia di Antonio e ed Erica), che ha 17 anni ed è volontaria da uno: «Ovviamente, sono stati i miei genitori a propormi la Croce verde, per impegnarmi in qualcosa di utile agli altri».
Ed eccola qua, insieme alla quasi coetanea Ludovica Candiotto, che ha 18 anni, e che è in Cvi da due: «Poiché minorenne, ho coinvolto anche mia mamma». Che si chiama Luisa Porielli e che si dice felice dell'iniziativa della figlia: «Mi ha fatto scoprire un mondo che non conoscevo e che regala forti motivazioni oltre che nuove amicizie».
L'open day di sabato ha riguardato varie sedi Anpas. In quella di via Boves vengono inaugurati nuovi mezzi acquistati grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e di Confartigianato, rappresentati da Claudio Fittipaldi e Adelio Ferrari.
A disposizione ora ci sono un'ambulanza da soccorso, un veicolo per trasporto disabili e due automediche (a benedire i mezzi, il vescovo Guido Gallese). Presenti alla cerimonia anche il sindaco Giorgio Abonante, l'assessore Marina Cornara, il consigliere provinciale Gian Paolo Lumi e il presidente provinciale della Croce rossa, Marco Bologna.
A fare gli onori di casa, la presidente Antonella Gilardengo: nell'occasione è stato presentato il calendario 2024 dell'associazione, impreziosito dalle fotografie scattate da Tony Frisina.

MASSIMO BRUSASCO



PROTAGONISTI

Fabio

«È bello far parte di un gruppo dove molti sono giovani, tra cui mia sorella che ho convinto a seguirmi»

Alice

«A iscrivermi sono stati i miei genitori. E mi si è aperto un mondo, che mai più avrei immaginato così bello ed entusiasmante»

Antonio

«Nel 1990 un mio carissimo amico perse la vita in un incidente. È allora che decisi di fare qualcosa per rendermi utile agli altri. E poi qui ho conosciuto la mia futura moglie»

Chiara

«Svenivo entrando in ospedale ma, consigliata bene, ho trovato un modo molto efficace per superare la mia fobia»



SABATO SCORSO Molti volontari presenti all'open day della Croce verde di Alessandria, nella sede di via Boves